

I reati di contrabbando e la disciplina doganale



Sara Armella
Studio Legale Armella & Associati
17 marzo 2021

Il contrabbando: definizione



La **direttiva Pif** mira a rafforzare la protezione delle risorse della Ue attraverso l'armonizzazione delle legislazioni penali nazionali

In Italia il reato di contrabbando artt. 282 ss. d.p.r. 43/1973 (Testo unico della legge doganale)

Il contrabbando: presupposti

Commette il reato di contrabbando artt. 282 ss. (TULD) **chiunque sottrae o tenta di sottrarre merci estere al pagamento dei diritti di confine**

**SOGGETTO
ATTIVO**
«chiunque»

CONDOTTA
sottrarre o tentare di
sottrarre (art. 293 TULD)
merci al pagamento dei
diritti di confine

**BENE GIURIDICO
PROTETTO**
le risorse proprie della
Comunità Europea

La maggior parte delle ipotesi contrabbando è punita con la pena della **multa proporzionale all'imposta evasa** (da due a dieci volte i diritti dovuti)

Ulteriori requisiti per la sussistenza del reato

Oltre ai requisiti appena indicati, sono ovviamente necessari i presupposti tipici del diritto penale:

- il **dolo** (art. 42 c.p.)
- Il **nesso di causalità** tra la condotta e l'evento (art. 40 c.p.)
- **l'offensività** della condotta rispetto al bene giuridico protetto (art. 49 c.p.)



In assenza anche di uno solo di questi
elementi
la condotta **non integra un reato**

Contrabbando intraispettivo ed extraispettivo

Il contrabbando intraispettivo si realizza quando la merce è sottoposta alle normali procedure doganali, ma i dati dichiarati sono errati in relazione a natura, quantità, qualità o destinazione della merce



Il contrabbando extraispettivo si realizza evitando di assoggettare la merce ai vincoli doganali. In tali ipotesi rientrano anche i casi in cui si sfugga completamente ai controlli doganali



Protezionismi

La Dogana del sale I dazi contro la storia

di Claudio Magris alle pagine 42 e 43

DIALOGHI SARA ARMELLA

Sale in dogana, sapore del mondo

Il dazio è stato un elemento essenziale nella vita dei popoli. Ma il protezionismo va contro la storia

di Claudio Magris

La coscienza, dice negli *Elisir del diavolo* di Hoffmann il folle Belcamp, è un «dannatissimo daziere o gabelliere (...) il quale, dopo aver aperto il suo misero ufficio in una soffitta», pone un duro veto alle entrate e uscite e blocca lo scambio fra l'io rigidamente strutturato e la molteplicità del mondo, fra un duro principio di realtà e il ventaglio del possibile, fra l'individuo e la «meravigliosa città di Dio». Dazio e dogana, contigui materialmente e psicologicamente alla frontiera e all'idea di frontiera, sono una miniera di metafora per la letteratura (per esempio non pagar dazio ossia fingere di non capire per trame vantaggio, avere sale in dogana ossia essere intelligente, locuzioni colorite come «il dazio del Boccaccio») e così via. La puntigliosa codificazione diviene una sfaccettata immagine di quella simbiosi di chiusura e apertura implicita nel confine di ogni genere, nel suo cortocircuito fra il desiderio di aprirsi e il desiderio di chiudersi.

Concretamente, il dazio e le leggi che lo regolano sono un elemento fondamentale nella vita dei popoli, degli Stati, degli individui. In particolare nell'Unione Europea, i cui Trattati di Roma il 25 marzo di sessant'anni fa sono stati un «momento epocale» che ha contribuito ad «abbattere le frontiere interne fra Stati che, per secoli, hanno combattuto tra loro». Così scrive nel recentissimo volume *Diritto doganale dell'Unione Europea* Sara Armella, grande avvocato cassazionista formatasi alla scuola di Victor Uckmar e indiscussa autorità non solo in Italia per quel che riguarda il diritto tributario internazionale.

«Perché, le chiedo, hai sentito la necessità di scrivere questo libro, che è un libro nuovo, serrato, preciso come un trattato di matematica e incalzante come un libro di storia? Una mappa della vita di ogni cittadino — perché i problemi generali che affronta si ripercuotono nell'esistenza quotidiana di ognuno, nel costo e dunque

nella modalità della sua vita — e della grande politica che inventa le relazioni fra gli Stati...».

Sara Armella — Mai come oggi si parla di Europa, spesso per farne il capro espiatorio di problemi che hanno cause endogene. Con la casa editrice Egea abbiamo condiviso il progetto di approfondire, e magari un po' divulgare, temi importanti come la costruzione europea, il multilateralismo, il protezionismo. La riforma del sistema delle frontiere dell'Unione è uno snodo fondamentale per il futuro dell'Europa, che interviene in un momento cruciale, segnato dallo choc della Brexit e dal riemergere dei nazionalismi. Siamo chiamati a un salto di qualità decisivo, che potrebbe segnare una svolta verso un'integrazione più riuscita o rappresentare un passo verso la disgregazione.

Tutto questo aveva o potrà avere risvolti in letteratura e in narrativa?

Claudio Magris — Nell'apparente grigia prosalicità di tariffe si nasconde tutta una poesia di vicende umane. La parola dogana deriva dal *diwan* degli antichi arabi, il sofà sul quale si concludevano gli affari, luogo di incontro tra civiltà, lingue, persone diverse; in cui circolavano diverse monete e diverse storie. Il fascino del dazio che anticamente consentiva di attraversare con le merci un confine ottenendo in cambio la protezione della scorta. L'esotico, come ha scritto Mario Andrea Gualiana, che può essere toccato, odorato, soppesato. Il fascino delle vecchie dogane con i loro magazzini e porticati — ce n'è una, a Barcellona, che ha sempre colpito la mia fantasia — il fondaco veneziano, il Capitano del Po a Venezia e le Compère a Genova, la frontiera del Ponte sulla Drina o la linea Mason-Dickson negli Stati Uniti, la poesia dei *comptoir* della Lega Anseatica, cui darà espressione così intensa Thomas Mann, Rousseau che discute su frontiere e diritti...

Tornando alla bruciante e concreta realtà di oggi, sembra che — e non solo per le politiche annunciate da Trump — si passi dall'era della globalizzazione a nuove chiusure nazionali, dal libero scambio al protezionismo, una mutazione epocale...

Sara Armella — Per capire bisogna fare un passo indietro. La globalizzazione nasce all'indomani della Seconda guerra mondiale, quando gli Stati si accordano per far ripartire l'economia e gli scambi, dando vita a organismi sovranazionali — la Cee, il Gatt — chiamati anche a comporre quei contrasti commerciali che, fino ad allora, seguivano le regole: dove non passano le merci, passano gli eserciti.

La novità è l'inversione di marcia degli Stati Uniti che, dopo avere promosso il libero scambio, auspicano oggi un ritorno alle barriere doganali e intendono smantellare le catene produttive globali, per cui un prodotto nasce dall'assemblaggio di componenti realizzate nei diversi continenti.

Io credo che non sia possibile riportare indietro l'orologio della storia. A meno che non si voglia tornare a parlare di spalloni e di contrabbando. Ecco, il contrabbando è un tema che regge molta narrativa, come la *Carmen* di Mérimée, confluita nell'opera di Bizet, ridisegnando un contrabbando in rosa, senza le violenze del fenomeno.

Claudio Magris — Nell'immagine collettiva e nella letteratura i contrabbandieri sembrano affascinare più dei doganieri. Gli esattori — *sin dai pubblicani*, come l'evangelista Matteo — sono considerati con malevolenza, mentre il contrabbando sembra avvolto da un'aura poetica e avventurosa. «Vojo far'l contrabbandiere/ e di pevere e di sale,/ e se la mi va male/ in preson me toca 'ndar», dice una vecchia canzone triestina...

A Godewaersvelde, alla frontiera fra la Francia e il Belgio, pare ci fossero, su 1.700 abitanti, 45 doganieri, mentre tutti gli altri erano contrabbandieri. C'è anche il tema ricorrente dei due fratelli, l'uno doganiere e l'altro contrabbandiere, ed è spesso quest'ultimo il protagonista, come continua la citata canzone triestina: «Ma co passa la finanza/ a che capo è mio fratello/ mi ghe caverò il capelo/ el me lascerà passar». Ma ben più poeticamente affascinante è, nella letteratura, la figura del piperone legato ai controlli doganali, ai registri, ai protocolli, ai regolamenti.



Il volume
Il libro di Sara Armella (nella foto qui sopra al centro) *Diritto doganale dell'Unione Europea*, con prefazione di Giuseppe Tesoro, è edito da Egea (pagine 429, € 60). Nella foto qui sopra in alto: Claudio Magris. A sinistra: La punta della Dogana a Venezia, opera del pittore Canaletto

Perché frutto di un'attenta analisi e valutazione, devono intendersi forniti senza valutazione, anche parziale.

Il contrabbando: modalità di perfezionamento



Il **contrabbando semplice** può perfezionarsi attraverso il **movimento delle merci**:

- attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (**art. 282**)
 - nei laghi di confine (**art. 283**)
 - per mare (**art. 284**)
 - per via aerea (**art. 285**)
 - nelle zone extra-doganali (**art. 286**)
- nel cabotaggio e nella circolazione (**art. 289**)

oppure attraverso irregolarità nella **movimentazione delle merci ammesse a regimi speciali**:

- merci importate con agevolazioni doganali (**art. 287**)
 - detenute in depositi doganali (**art. 288**)
 - ammesse a restituzione di diritti (**art. 290**)
- ovvero a importazioni o esportazioni temporanee (**art. 291**)

La sanzione prevista dall'articolo 282
(*multa non minore di due e non maggiore di dieci volte
i diritti di confine dovuti*)

si applica anche a chiunque, fuori dei casi previsti negli articoli precedenti, **sottrae, dolosamente, merci al pagamento dei diritti di confine dovuti** (**art. 292**)

Il contrabbando: ipotesi aggravate

Alla multa è aggiunta la **reclusione da tre a cinque anni**
(art. 295)

se il fatto è connesso con un altro delitto contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione (tipicamente, un reato di falso)

E' frequente che l'illecito di contrabbando **concorra con il reato di falso ideologico commesso in atto pubblico dal privato (art. 483 c.p.)** o con il **falso ideologico, commesso dal pubblico ufficiale in atto pubblico** (combinato disposto degli articoli **48 e 479 c.p.**)

la bolletta doganale è un atto pubblico

(Cass. pen., 7 ottobre 2019, n. 41045; Cass. pen., 11 novembre 2014, n. 46471)

Il decreto legislativo 75 del 2020

Il **decreto attuativo della direttiva PIF** (direttiva UE n. 2017/1371) interviene in modo specifico sui delitti doganali, consumati o tentati, che si considerano violazioni direttamente lesive degli interessi finanziari dell'UE

Le modifiche apportate dal provvedimento riguardano:

- la **“ricriminalizzazione”** di alcune violazioni depenalizzate per effetto del d.lgs. n. 8/2016
- l'inclusione del contrabbando **tra i reati che danno luogo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (d.lgs. 231/2001)**



La “ricriminalizzazione” del contrabbando

L'art. 1 del D.Lgs. n. 8/2016 ha introdotto una **depenalizzazione** generale per le violazioni, non previste dal codice penale, punite con la sola pena della multa o dell'ammenda

Al fine di attuare la direttiva PIF, il decreto 75 del 2020 ha introdotto un'**eccezione** a questa depenalizzazione, prevedendo che i delitti doganali siano penalmente rilevanti (anche se puniti con la pena della ammenda o della multa) **se i maggiori diritti contestati risultino superiori alla soglia di 10 mila euro**



Responsabilità amministrativa delle società per il reato di contrabbando

Le recenti modifiche previste dal d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75 hanno **inserito il contrabbando tra i reati da cui può derivare la responsabilità amministrativa degli enti**, se l'ammontare dei diritti di confine dovuti sia superiore a 10.000 euro (art. 25 sexiesdecies, d.lgs. 231 del 2001)



Responsabilità amministrativa delle società per il reato di contrabbando

La commissione del reato di contrabbando da parte di un soggetto apicale della società o da parte di un dipendente può comportare l'applicazione di:

- una **sanzione pecuniaria fino a duecento quote**
- una **sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote** (se i diritti di confine superano centomila euro)

QUOTE	VALORE MIN	VALORE MAX
1 quota	258 €	1.549 €
Fino a 200 quote (min)	51.600 €	309.800 €
Fino a 400 quote (min)	103.200 €	619.600 €

Responsabilità amministrativa delle società per il reato di contrabbando

Sanzioni interdittive

1. il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione
2. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi
3. il divieto di pubblicizzare beni o servizi



Azioni necessarie

- **Modello 231 aggiornato con nuove procedure** operative dell'azienda tali da permettere a dipendenti e amministratori di «*commettere un illecito solo violando fraudolentemente un protocollo preventivo*»
- **Revisione del *risk assessment* finalizzato all'identificazione di possibili nuove attività sensibili**
- **Rivalutazione del rischio di reato 231 alla luce del reato di contrabbando**



Azioni necessarie

- **Formazione del personale** sugli elementi fondamentali inerenti la fiscalità doganale: un responsabile delle questioni doganali aziendali?
- Selezionare **spedizionieri e trasportatori** sulla base di requisiti di professionalità e solidità aziendale e societaria: certificazione AEO?
- **Verifica dell'operato dei soggetti terzi** a cui la società si affida per espletare le procedure doganali compresa la correttezza dei pagamenti da questi effettuati e dei documenti presentati in Dogana

AEO – certificazione doganale internazionalmente riconosciuta

Per il 79% delle merci dichiarate in Dogana nel 2019 un AEO ha partecipato alla catena di approvvigionamento



Nel 2019 in Europa sono state certificate 1.945 aziende quali Operatore Economico Autorizzato (AEO) a fine 2019: 18.400 autorizzazioni AEO valide nell'Unione europea

Certificazioni Aeo rilasciate in Europa al 30 settembre 2020

Paesi	Certificati	Paesi	Certificati
Germania	9.017	Grecia	217
Francia	2.108	Danimarca	185
Paesi Bassi	2.054	Lettonia	178
Italia	1.763	Slovenia	142
Gran Bretagna	1.284	Slovacchia	128
Polonia	1.121	Finlandia	121
Spagna	989	Bulgaria	93
Belgio	633	Lussemburgo	49
Ungheria	534	Lituania	46
Austria	480	Croazia	45
Svezia	446	Estonia	38
Repubblica Ceca	319	Cipro	27
Irlanda	312	Malta	26
Portogallo	260		
Romania	253	TOTALE	22.868

17

I testi e i commenti riportati nelle schede che precedono, ancorché frutto di un'attenta analisi e valutazione, devono intendersi forniti senza alcuna responsabilità. Copyright riservato. E' vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Formazione doganale certificata



Responsabile questioni doganali aziendali

Qualifica professionale riconosciuta all'esito di un percorso di 200 ore con esame finale

Il Corso Assocad Arcom **primo Corso da 200 ore** a essere riconosciuto dall'Agenzia delle dogane

Riconoscimento di **50 crediti formativi** dal **Consiglio Nazionale Forense**

Riconoscimento **5 crediti formativi per ogni singola giornata** dall'**Ordine dei Commercialisti**

Informazioni

www.arcomsrl.it 
formazione@arcomsrl.it

AR.com





Armella
&
Associati



› Sara Armella

Diritto doganale dell'Unione europea

- › Codice doganale dell'Unione
- › Tutela dell'operatore
- › Principi Wto e rapporti internazionali

presentazione di
Giuseppe Tesauro



 Egea

Grazie per l'attenzione!

Sara Armella

armella@studioarmella.com

Studio Legale Armella & Associati

www.studioarmella.com

Seguiteci anche su [Linkedin](#)

Studio Legale Armella & Associati

per essere sempre aggiornati sulle
novità in materia doganale